

A N N E F R A N K

A HISTORY FOR TODAY

ANNE FRANK

“Writing in a diary is a really strange experience for someone like me. Not only because I’ve never written anything before, but also because it seems to me that later on neither I nor anyone else will be interested in the musings of a thirteen-year-old schoolgirl.”

On her thirteenth birthday Anne Frank is given a diary. Just a few weeks later her life is turned upside down when she has to go into hiding. For over two years she will keep a record of her thoughts, feelings and experiences in her diary.

She has no way of knowing that in the future this diary will be read by millions of people all over the world.

A N N E F R A N K

UNA STORIA ATTUALE

ANNE FRANK

“Per una come me scrivere un diario è una sensazione davvero strana. Non solo perchè non ho ancora mai scritto, ma perchè ho l’impressione che un domani né a me né a nessun altro potranno interessare le confidenze di una ragazzina tredicenne.”

Anne Frank riceve il diario in dono per il suo tredicesimo compleanno. Qualche settimana dopo è costretta a nascondersi e la sua vita cambia completamente. Per più di due anni annota nel diario pensieri, emozioni, ed accadimenti; non immagina che, in seguito, il suo diario sarà letto da milioni di persone in tutto il mondo.





1 Anne's parents' wedding, 12 May 1925.

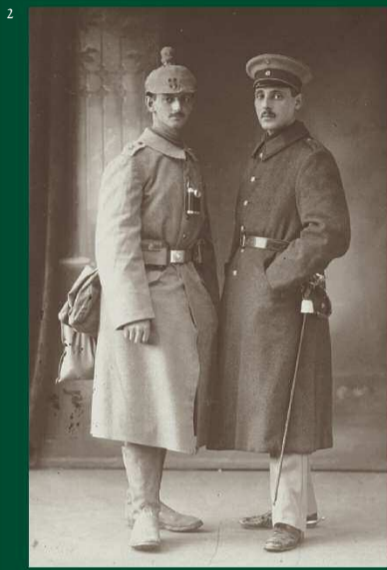
Le nozze dei genitori di Anne, 12 maggio 1925.

“I was born on 12 June 1929.”

ANNE FRANK

“My father, the most adorable father I’ve ever seen, didn’t marry my mother until he was thirty-six and she was twenty-five. My sister Margot was born in Frankfurt am Main in Germany in 1926. I was born on 12 June 1929.”

Anne Frank is the second daughter of Otto Frank and Edith Frank-Holländer. The Frank and Holländer families have lived in Germany for generations. The Frank family are liberal Jews. They feel a bond with the Jewish faith, but they are not strictly observant. In 1930 around 1% of the German population, more than half a million people, are Jewish.



2 Anne's father (left) and her uncle Robert as German officers during the First World War (1914 - 1918).

Il padre di Anne (a sinistra) con Robert, lo zio di Anne, nelle uniformi di ufficiali dell'esercito tedesco durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918).



3 Anne's grandmother Frank as a nurse in a military hospital during the First World War.

La nonna paterna di Anne come infermiera in un ospedale militare durante la Prima Guerra Mondiale.

‘Il 12 giugno 1929 poi nacqui io.’

ANNE FRANK

‘Mio padre, che è un vero tesoro di padre, si sposò appena a trentasei anni con mia madre che ne aveva venticinque. Mia sorella Margot nacque nel 1926 a Francoforte sul Meno, in Germania. Il 12 giugno poi nacqui io.’

Anne Frank è la secondogenita di Otto Frank ed Edith Frank-Holländer. Le famiglie Frank e Holländer vivono in Germania da molte generazioni. I Frank sono ebrei liberali, credono nella religione ebraica ma non sono praticanti rigorosi. Nel 1930 circa l'1% della popolazione tedesca, quindi più di mezzo milione di persone, è ebrea.



1 A demonstration against the Treaty of Versailles at the Reichstag parliament building in Berlin in 1932.

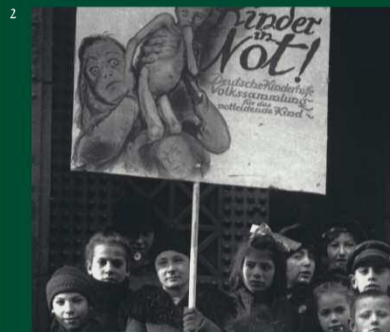
Una dimostrazione contro il Trattato di Versailles davanti al palazzo del Reichstag (edificio del parlamento), a Berlino, nel 1932.

CRISIS IN GERMANY

The First World War ends in 1918 with Germany's defeat. The Treaty of Versailles drawn up at the end of the war imposes harsh reparations on Germany. Millions of people lose their jobs and are thrown into desperate poverty. Inflation is out of control: by 1923 the currency is practically worthless. Many Germans feel bitterly resentful. In 1929 the world is plunged into economic crisis, and Germany is especially hard hit. The NSDAP (National Socialist German Workers Party), a small extremist nationalist political party led by Adolf Hitler, blames the Jews for all of Germany's and the world's problems. Hitler also claims to have the solution to the problems of unemployment and poverty.

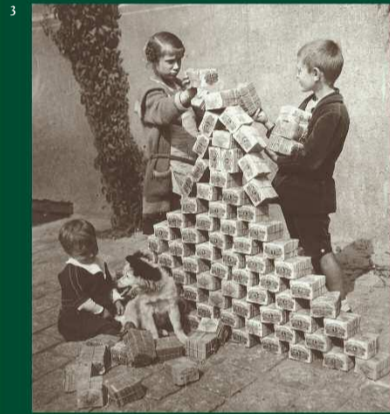
CRISI IN GERMANIA

La Prima Guerra Mondiale si conclude nel 1918 con la sconfitta della Germania. Alla fine della guerra, il "Trattato di Versailles" impone pesanti sanzioni alla Germania. Milioni di persone perdono il lavoro e vivono in uno stato di profonda miseria. L'inflazione si aggrava rapidamente: nel 1923 la moneta tedesca non ha quasi più valore. Molti tedeschi sono amareggiati e coltivano sentimenti di rivalsa. Nel 1929, la crisi economica mondiale colpisce con particolare durezza la Germania. Il Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori (NSDAP), una piccola formazione politica estremista nazionalista guidata da Adolf Hitler, attribuisce la responsabilità della crisi agli ebrei. Hitler sostiene anche di poter risolvere i problemi del paese.



2 Collecting money for poverty-stricken children in Berlin, 1920.

Colletta per i bambini bisognosi a Berlino, 1920.



3 Children playing with a pile of worthless banknotes, 1923.

Bambini che giocano con pacchetti di banconote che non hanno più valore, 1923.



4 Hitler on the day of the annual party rally in Nuremberg, 1927. He repeatedly claims that the Jews are to blame for Germany's problems.

Hitler alla riunione annuale del partito a Norimberga, nel 1927. Hitler ripete incessantemente che gli ebrei sono la causa di tutti i problemi della Germania.

5 Hitler attracts a growing following. In 1930, 18.3% of Germans vote for the Nazi party (NSDAP).

Hitler attrae sempre più sostenitori. Nel 1930, il 18,3% della popolazione tedesca vota per il partito nazionalsocialista (NSDAP).





1 Anne, Margot and their father, 1931.

Anne e Margot con il padre, 1931.

“I lived in Frankfurt until I was four.”

OTTO FRANK

“As early as 1932, groups of Stormtroopers (Brownshirts) came marching by singing: ‘When Jewish blood splatters off the knife’... I immediately discussed it with my wife: ‘How can we get away from here?’”

Otto and Edith are deeply worried about the future. The Nazis are growing in power and brutality. What is more, the economic crisis means that things are going from bad to worse at the bank where Otto works. Otto and Edith want to get away, and wonder if there is another country where they could start a new life. Margot and Anne know nothing of their parents’ worries.

‘Fino ai quattro anni abitavo a Francoforte.’

OTTO FRANK

‘Già nel 1932 gruppi di SA marciavano cantando: “Quando il sangue degli ebrei scorre dal coltello”... Ne parlai immediatamente con mia moglie: “Dobbiamo andarcene, ma come facciamo?”’

Otto e Edith nutrono gravi preoccupazioni riguardo al futuro. Il potere e la brutalità dei nazisti continuano ad aumentare. Per di più, a causa della crisi economica, gli affari della banca in cui Otto lavora vanno di male in peggio. Otto ed Edith vogliono lasciare la Germania e si chiedono in quale paese potranno rifarsi una vita. Margot e Anne rimangono all’oscuro delle preoccupazioni dei loro genitori.



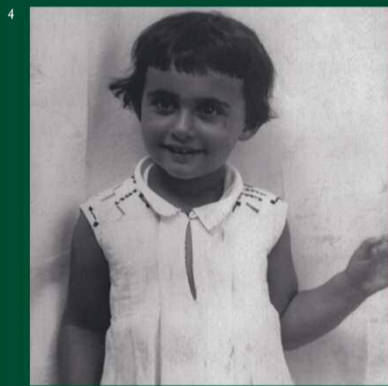
2 In October 1933, Anne and Margot stay with their grandmother Holländer in Aachen (Germany), near the Dutch border.

Nell’ottobre del 1933 Anne e Margot trascorrono un periodo dalla nonna materna ad Aquisgrana (Germania), vicino al confine olandese.



3 Anne, July 1933.

Anne, luglio 1933.



4 Margot Frank in 1929. She is three years old when her sister Anne is born.

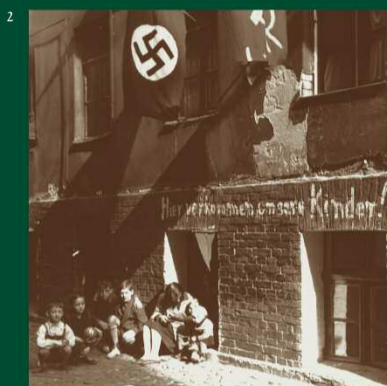
Margot Frank nel 1929. Alla nascita della sorellina Anne, Margot ha tre anni.



1 'Hitler: Our Last Hope'
NSDAP election poster, 1932.

HITLER WINS THE ELECTIONS

By 1932, almost 6 million Germans are unemployed. More and more Germans are attracted to radical anti-democratic parties. Both Communists and National Socialists claim to have the one and only solution to all of society's problems. Political differences are often fought out on the streets. The NSDAP exploits this violence to their own advantage, and at the November 1932 elections they become the largest party in parliament, with 33.1% of the vote.



2 A poor neighbourhood in Berlin in 1932. Communists and National Socialists live in the same street. On the wall is written: "Our children are wasting away here".

Un quartiere povero a Berlino nel 1932. Comunisti e nazional-socialisti vivono nella stessa strada. Sul muro è scritto: 'Qui i nostri bambini muoiono di stenti'.

'Hitler: la nostra ultima speranza'
Manifesto elettorale del NSDAP, 1932.

HITLER VINCE LE ELEZIONI

Nel 1932, quasi 6 milioni di tedeschi sono disoccupati. I partiti estremisti e antidemocratici attraggono sempre più consensi. Sia i comunisti che i nazional-socialisti promettono di risolvere tutti i problemi della Germania. Le differenze di opinioni politiche causano sempre più spesso risse nelle strade. Il partito nazionalsocialista sa volgere la violenza a suo vantaggio e, alle elezioni che si tengono nel novembre del 1932, ottiene il 33.1% dei voti e diventa il partito di maggioranza in parlamento.



3 Hitler is shown ringed by avid admirers in this photo from 1932.

Hitler circondato dai suoi seguaci.

5 Unemployed people lining up outside the employment office in Hannover. The words on the fence read: 'Vote for Hitler'.



4 The Nazis still have many opponents in 1932. This is an anti-NSDAP demonstration.

I nazisti hanno ancora molti oppositori nel 1932. Questa è una manifestazione contro il partito nazionalsocialista (NSDAP).

Disoccupati in fila davanti all'ufficio di collocamento di Hannover. Sul muro è scritto: 'Vota Hitler'.





1 While Otto makes preparations for the emigration, Anne and Margot stay with their mother at their grandmother Holländer's house in Aachen (Germany).

Mentre Otto è impegnato nei preparativi per emigrare, Anne e Margot abitano dalla nonna materna ad Aquisgrana (Germania).

“...the world around me collapsed.”

‘...il mondo intorno a me crollò.’

OTTO FRANK
“...the world around me collapsed... I had to face the consequences and though it hurt me deeply, I realised that Germany was not the world and I left forever.”

OTTO FRANK
‘...il mondo intorno a me crollò... Dovevo affrontare le conseguenze e, sebbene mi sentissi profondamente amareggiato, compresi che la Germania non era tutto il mondo e così lasciai questo paese per sempre.’

On 30 January 1933 Hitler becomes Chancellor of Germany. The new rulers soon make their true intentions clear. The first anti-Jewish laws are introduced, and the persecution of the Jews in Germany begins in earnest.

Il 30 gennaio 1933 Hitler è nominato Cancelliere della Germania. Il nuovo governo mostra ben presto le sue vere intenzioni. Le prime leggi antisemitiche sono emanate e inizia la vera e propria persecuzione degli ebrei che vivono in Germania.

For Otto Frank, the time has come to leave Germany. He tries to find work in the Netherlands, where he has business contacts. He succeeds in his search, and the Frank family emigrates to Amsterdam.

Per Otto Frank è arrivato il momento di lasciare la Germania. Egli cerca lavoro nei Paesi Bassi dove ha alcuni rapporti d'affari. I suoi tentativi sono coronati dal successo e la famiglia Frank emigra ad Amsterdam.



2 Adolf Hitler becomes Chancellor on 30 January 1933.

Il 30 gennaio 1933 Adolf Hitler diventa Cancelliere.



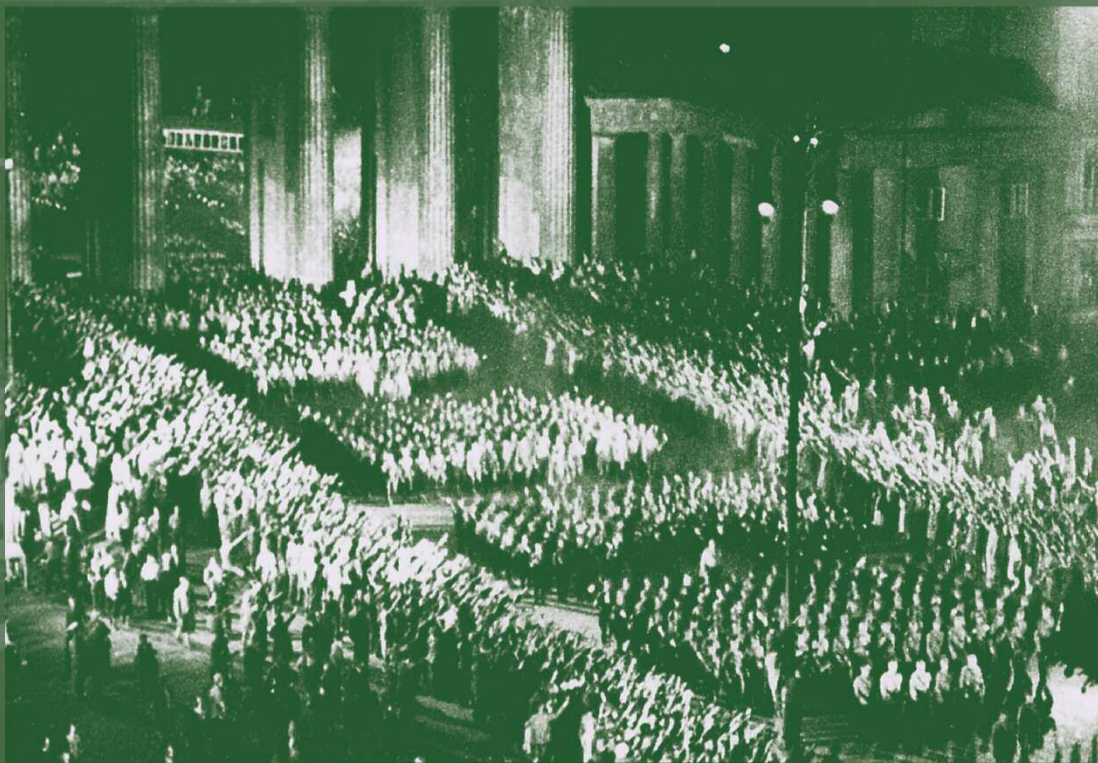
3 Nazi violence against the Jews is widely reported in the international media, but the Nazis claim this is nothing but Jewish propaganda. On 1 April 1933 they begin a boycott of Jewish lawyers, doctors, shops and department stores.

I mezzi di comunicazione internazionali diffondono le notizie delle violenze naziste nei confronti degli ebrei, ma i nazisti affermano che si tratta soltanto di propaganda ebraica. Il 1° aprile 1933 lanciano il boicottaggio degli studi di avvocati e medici ebrei, dei negozi e grandi magazzini proprietà di ebrei.



4 Anne, Edith and Margot Frank, 10 March 1933. Tietz department store in Frankfurt (Germany) had a Photoweigh photo booth where you could weigh yourself and have your passport photo taken.

Anne, Edith e Margot Frank, 10 marzo 1933. Nei grandi magazzini Tietz a Francoforte (Germania) c'era una cabina fotografica dove si poteva pesarsi e farsi una foto in formato tessera.



1 An NSDAP torchlight march through Berlin, 1933.

DICTATORSHIP

The NSDAP does not only terrorise the Jews, but also its political opponents. Communists and Social Democrats in particular are persecuted and confined to concentration camps. Certain types of art, literature and music are banned, and books are burned in the streets. Many writers, artists and scientists flee abroad. Democracy is abolished. Jewish civil servants and teachers are dismissed.



2 On 23 March 1933, Parliament votes to allow Hitler to rule without democratic consent. Only the Social Democrats, those who have not already been arrested or fled, vote against. The Communist Party has already been banned.

Il 23 marzo 1933, il parlamento approva che Hitler governi senza i rappresentanti del popolo. Gli unici ad opporsi sono i socialdemocratici, almeno quanti tra loro non sono stati ancora arrestati o non sono fuggiti all'estero. Il partito comunista è già stato bandito.

DITTATURA

Il partito nazionalsocialista (NSDAP) oltre ad attaccare gli ebrei vuole sbarazzarsi anche degli oppositori politici. Comunisti e i socialdemocratici vengono perseguitati e chiusi nei campi di concentramento. Anche un certo tipo di arte, di letteratura e di musica viene proibita. I libri vengono bruciati nelle strade. Molti scrittori, artisti e scienziati fuggono all'estero. La democrazia viene abolita. Impiegati ed insegnanti ebrei vengono licenziati.



3 A public book-burning in May 1933. The authors, many of them Jewish, are branded 'un-German'.

Nel maggio del 1933 vengono bruciati in pubblico libri di scrittori marchiati come 'non-tedeschi', molti di loro sono ebrei.



4 'Führer, we follow you! Everyone says Yes!' In mid-1933 all political parties are banned. The only party permitted is the NSDAP.

'Führer, ti seguiamo! Tutti dicono di sì!' A metà del 1933 tutti i partiti politici sono proibiti. L'unico partito legale è il partito nazionalsocialista (NSDAP).

5 L'arresto di oppositori politici, marzo 1933.





1 Anne at school, 1935.

Anne a scuola, 1935.

“To Holland”

ANNE FRANK

“Because we’re Jewish, my father emigrated to Holland in 1933, and became the Managing Director of the Dutch Opekta Company, which manufactures products used in making jam.”

Otto Frank starts a business selling ‘Opekta’, a gelling agent for jam. The Frank family move into a house on the Merwedeplein, part of a new housing development in Amsterdam. More and more refugees from Germany come to live in the neighbourhood. Anne and Margot go to a local school and quickly learn Dutch.



2 Otto Frank and his secretary Miep Gies, who began working for him in 1933.

Otto Frank con la sua segretaria Miep Gies, che aveva assunto nel 1933.



3 Anne with her friends Eva Goldberg (on the left) and Sanne Ledermann (in the middle) at the Merwedeplein (Amsterdam), 1936.

Anne con le amichette Eva Goldberg (a sinistra) e Sanne Ledermann (al centro) in piazza Merwedeplein (Amsterdam), 1936.



4 Margot and Anne with their friends Ellen Weinberger (second from the left) and Gabrielle Kahn (on the right). The photo was taken at the home of the Kahn family in Amsterdam, 1934.

Margot e Anne con le amiche Ellen Weinberger (la seconda da sinistra) e Gabrielle Kahn (a destra). La fotografia è stata scattata a casa della famiglia Kahn ad Amsterdam, nel 1934.

‘In Olanda’

ANNE FRANK

‘Dato che siamo ebrei puri, nel 1933 mio padre andò in Olanda. Fu nominato direttore della Opekta olandese, una ditta che produceva marmellate.’

Otto Frank avvia un’attività commerciale per la vendita di ‘Opekta’, un addensante per la preparazione delle marmellate. La famiglia Frank si trasferisce in un’abitazione in piazza Merwedeplein, in un nuovo quartiere di Amsterdam in cui si stabilisce un numero crescente di profughi provenienti dalla Germania. Anne e Margot frequentano una scuola nel vicinato e apprendono rapidamente l’olandese.



1 Rigidly organized mass rallies make a big impression.

Raduni di massa, organizzati con particolare accuratezza, fanno molta impressione sui più.

THE NAZIFICATION OF GERMANY

In Germany, 'law and order' have returned, and the economy is on the upturn. The Nazis take control of the upbringing and education of young people, with the aim of turning them into 'good Nazis'. The media (radio, newspapers and film) only reflect Nazi ideology. There is great enthusiasm for Hitler and his party. There are some opponents too, but most of them remain silent for fear of violence and imprisonment. A variety of anti-Jewish measures are introduced. There is little resistance.



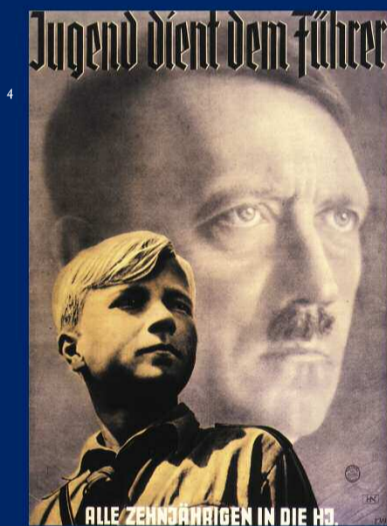
2 The unemployed are put to work on the construction of highways, government buildings and civil projects. Hitler also begins to build up a weapons industry and a large army. Unemployment falls dramatically. I disoccupati vengono impiegati per la costruzione di autostrade, di edifici governativi e lavori pubblici. Hitler promuove anche lo sviluppo dell'industria bellica e la creazione di un grande esercito. La disoccupazione diminuisce molto rapidamente.

LA NAZIFICAZIONE DELLA GERMANIA

In Germania, l'ordine pubblico è ristabilito e la situazione economica migliora. I nazisti dedicano molta attenzione all'educazione e all'istruzione dei giovani per renderli fedeli e obbedienti all'ideologia nazista. I mezzi di comunicazione di massa (radio, stampa, e cinema) diffondono esclusivamente le idee dei nazisti. L'entusiasmo per Hitler ed il suo partito è grande. Ci sono degli oppositori, ma la maggioranza di essi non osa parlare per paura di subire violenze e finire in prigione. Le misure antisemite che vengono introdotte incontrano poca resistenza.



3 Young and old alike are full of enthusiasm for the Nazis. Giovani e anziani sono accomunati dall'entusiasmo per i nazisti.



4 'Youth Serves the Führer' 'All ten-year-olds in the Hitler Youth' 'La gioventù è al servizio del Capo' 'Ragazzi di dieci anni, unitevi alla Gioventù Hitleriana (Hitler-Jugend)'

I nazisti mirano ad avere un controllo assoluto sull'educazione della gioventù. Le attività per i ragazzi assumono un carattere militaresco. Le ragazze, invece, vengono preparate a diventare madri e donne di casa.

5 The Nazis want complete control of young people's upbringing. Boys' activities take on a military flavour, while girls are prepared for their roles as housewives and mothers.





1 Anne with her friends in a sandbox, 1937. Hannah is on the left, Sanne on the right.

Anne con le amichette nel settembre 1937. Hannah è a sinistra, Sanne a destra.

“There goes Anne, Hanne and Sanne”

ANNE FRANK

“Hanneli and Sanne used to be my two best friends. People who saw us together used to say, “There goes Anne, Hanne and Sanne.””

Hannah Goslar and Sanne Lederman are both Jewish, and both of them come from Berlin. The stream of refugees keeps growing, and more and more people who have fled Germany come to live in Anne’s neighbourhood. Around half of the children in Anne’s class are Jewish.

‘Ecco Anne, Hanne e Sanne’

ANNE FRANK

“Hanneli e Sanne erano le mie migliori amiche, e quelli che ci vedevano dicevano: “Ecco Anne, Hanne e Sanne.””

Hannah Goslar e Sanne Lederman sono ebreo e vengono entrambe da Berlino. Il numero dei profughi aumenta, e molti che sono fuggiti dalla Germania si stabiliscono nel quartiere dove vive Anne. Circa la metà dei compagni di classe di Anne è ebreo.



2 Anne at a summer camp for city children in Laren near Amsterdam in 1937.

Anne a Laren, località non lontana da Amsterdam, durante un campeggio estivo per bambini di città, 1937.



3 There are many Jewish children in Anne’s class, most of them from Germany.

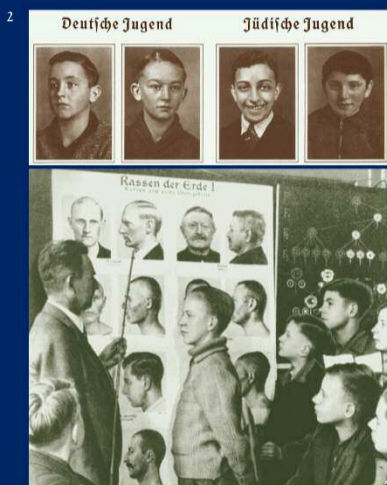
Nella classe di Anne ci sono molti bambini ebrei, la maggioranza di loro proviene dalla Germania.



1 The Nazis believe that people can be divided into 'races', and that their own 'Aryan race' is superior. Here, a child is being examined for 'racial traits'.

RACE LAWS

In 1935, 'race laws' are introduced. Only Germans with so-called 'German blood' can be full citizens from now on. All others have fewer rights. Hitler's ideal is a 'racially pure' German people. According to him, the German 'Aryan race' is superior to all others. The Nazis see the Jews not only as inferior, but also as dangerous. They harbour the delusion that 'the Jews' are engaged in a worldwide conspiracy to destroy the so-called 'Aryan race'. Jewish people face mounting restrictions, and all to one purpose: to isolate the Jews from the non-Jewish population.



2 Schoolchildren are given lessons in 'racial studies'.

A scuola si impartiscono agli alunni lezioni di 'Scienza della razza' ('Rassenkunde').

I nazisti dividono gli esseri umani in 'razze' e affermano che la 'razza ariana', alla quale sostengono di appartenere, sia superiore alle altre. Qui un bambino viene esaminato per stabilire i suoi 'tratti razziali'.

LE LEGGI RAZZIALI

Nel 1935, vengono approvate le leggi razziali. Solo i tedeschi di cosiddetto 'sangue germanico' sono cittadini con pieni diritti, tutti gli altri hanno una posizione inferiore. Hitler sostiene che la 'razza ariana' tedesca è superiore a tutte le altre. Il suo ideale è la creazione di un popolo tedesco di 'razza pura'. I nazisti affermano che gli ebrei non sono solo 'inferiori' ma anche pericolosi e sostengono l'idea folle che 'gli ebrei' siano al potere dappertutto nel mondo e che cospirino per distruggere la cosiddetta 'razza ariana'. Agli ebrei vengono imposte limitazioni di ogni sorta. Tutto questo con un unico scopo: isolare gli ebrei dai non ebrei.



3 Hitler issues an order to kill disabled people in order to prevent the 'weakening of the race'. Some 80,000 disabled people, this girl among them, are murdered.

Hitler ordina di eliminare gli handicappati per prevenire l' 'indebolimento della razza'. Circa 80.000 handicappati, e questa bambina tra loro, vengono uccisi.

5 Thirty-nine Roma ('Gypsy') children are brought to the 'St. Josefspflege' clinic in the German town of Mulmtingen for so-called 'racial studies'. In 1944 the children are sent to Auschwitz, where most of them are killed in the gas chambers, while others are forced to undergo medical experiments. Only four survive.



The Nazis also consider black people 'inferior'. There are around 20,000 black people living in Germany in the 1930's. In 1937, 385 black children are secretly sterilised.

I nazisti considerano 'inferiori' anche le persone di colore. In Germania, negli anni trenta, vivono circa 20.000 persone di colore. Nel 1937, 385 ragazzi neri sono sottoposti, in segreto, ad interventi di sterilizzazione.

Trentanove bambini zingari vengono prelevati dall' istituto 'St. Josefspflege', nella città tedesca di Mulmtingen, per essere utilizzati nei cosiddetti 'studi razziali'. Nel 1944, i nazisti deportano ad Auschwitz tutti i bambini del 'St. Josefspflege'. Molti di loro sono uccisi nelle camere a gas, altri vengono utilizzati per esperimenti medici. Alla fine sopravviveranno solo quattro bambini.





1 Anne (second from the left) in the Vondelpark in Amsterdam, in the winter of 1940/1941. Figure-skating was her great passion. This is the only photo of Anne skating that has survived.

Anne (la seconda da sinistra) in Vondelpark ad Amsterdam, nell'inverno del 1940-1941. Il pattinaggio artistico era la sua grande passione. Questa è l'unica fotografia rimasta di Anne sui pattini.

“Our lives were not without anxiety...”

ANNE FRANK

“Our lives were not without anxiety, since our relatives in Germany were suffering under Hitler’s anti-Jewish laws. After the pogroms in 1938 my two uncles (my mother’s brothers) fled Germany, finding safe refuge in North America. My elderly grandmother came to live with us. She was seventy-three years old at the time.”

Otto and Edith Frank get to know other German refugees. They meet Hermann and Auguste van Pels and their son Peter, and Fritz Pfeffer, all of whom will later go into hiding with them. The Van Pels family fled Osnabrück in 1937, and Hermann van Pels becomes a partner in Otto Frank’s business. Like Anne’s uncles, Fritz Pfeffer left Germany following ‘Kristallnacht’.



2 Anne’s Grandmother Holländer leaves for Amsterdam in March 1939 and comes to live with the Frank family. She dies in 1942. Nel marzo del 1939 la nonna materna di Anne parte per Amsterdam, dove va a vivere con i Frank. Sarebbe morta nel 1942.



3 Peter van Pels (centre) with friends at the Jewish Boy Scouts in Osnabrück, Germany, in 1936. Peter van Pels (al centro) con gli amici dell’associazione Giovani Esploratori Ebrei di Osnabrück, Germania (1936).



4 Fritz Pfeffer with his non-Jewish fiancée Charlotte Kaletka. In Germany, marriages between Jews and non-Jews have been illegal since 1935. They cannot marry in the Netherlands either, since German laws are respected there. Fritz Pfeffer con Charlotte Kaletta, la sua fidanzata non ebrea. In Germania, dal 1935 la legge vieta i matrimoni tra ebrei e non ebrei. Nemmeno in Olanda i due possono sposarsi perché anche in questo paese si rispettano le leggi tedesche.

‘Si era sempre in ansia...’

ANNE FRANK

‘Si era sempre in ansia per i familiari rimasti in Germania che non furono risparmiati dalle leggi antisemite di Hitler. Nel 1938, dopo i pogrom, i miei due zii, fratelli di mia madre, fuggirono in Nordamerica dove arrivarono sani e salvi; la nonna venne a stare con noi. Allora aveva settantatré anni.’

Otto ed Edith Frank fanno conoscenza con altri profughi tedeschi. Incontrano Hermann e Auguste van Pels e il loro figlio Peter, e Fritz Pfeffer; con tutti loro, in un momento successivo, divideranno il nascondiglio. La famiglia Van Pels era fuggita da Osnabrück nel 1937 e Hermann van Pels divenne socio dell’azienda di Otto Frank. Come gli zii di Anne, anche Fritz Pfeffer aveva lasciato la Germania dopo la ‘Notte dei cristalli’.



1 Jewish refugees on board the 'St. Louis' in the harbour at Antwerp, Belgium, 17 June 1939.

Profughi ebrei a bordo della 'St. Louis' nel porto di Anversa, Belgio, 17 giugno 1939.

THE PERSECUTION OF THE JEWS BEGINS

On the night of 9-10 November 1938 (the so-called 'Kristallnacht', or Night of Broken Glass) the Nazis organise a series of attacks against the Jews. In this one night of violence 177 synagogues are destroyed, 7500 shops wrecked and 236 Jews murdered. Around 30,000 are arrested and sent to concentration camps. Only now does the true scale of the danger they are in become apparent, and many Jews decide to flee Germany, but more and more countries are closing their borders to refugees.

INIZIA LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI

Nella notte tra il 9 e il 10 novembre 1938 (la cosiddetta 'Notte dei cristalli') i nazisti organizzano un pogrom contro gli ebrei. In una sola notte di violenza distruggono 177 sinagoghe e devastano 7500 negozi. 236 ebrei vengono uccisi e circa 30,000 ebrei sono arrestati ed inviati ai campi di concentramento. La situazione di grave pericolosità risulta ormai chiara, e molti ebrei decidono di fuggire dalla Germania, ma un numero crescente di paesi chiude le frontiere ai profughi.



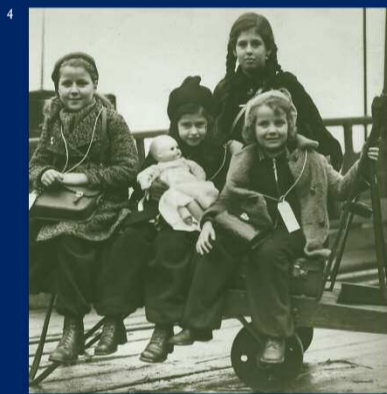
2 Passers-by at a vandalised shop on the Potsdamer Strasse in Berlin on the morning of 10 November 1938. The term 'Kristallnacht' refers to the broken glass that litters the streets.

La mattina del 10 novembre 1938, alcuni passanti osservano un negozio devastato nella Potsdamer Strasse a Berlino. Il termine 'Notte dei cristalli' ('Kristallnacht') si riferisce ai vetri rotti che coprono dappertutto le strade.



3 Jews in Oldenburg, Germany, under arrest after 'Kristallnacht'.

Arresto di ebrei a Oldenburg (Germania) dopo la 'Notte dei cristalli'.



4 Jewish refugee children arriving in Britain, December 1938. Children are sometimes still admitted to the country. Most of them will never see their parents again.

Arrivo di piccoli profughi ebrei in Inghilterra, dicembre 1938. I bambini vengono, a volte, ancora ammessi nel paese. La maggior parte di loro non vedrà mai più i genitori.

5 A Frankfurt synagogue in flames during 'Kristallnacht', 9-10 November 1938.

Una sinagoga di Francoforte sul Meno in fiamme durante la 'Notte dei cristalli'.





1

In September 1939 the Second World War breaks out.

Nel settembre 1939 scoppia la Seconda Guerra Mondiale.

WAR!

On 1 September 1939 the German army invades Poland. Large areas are cleared by the army to make way for settlement by German colonists. Many prominent Poles are killed. Little news of the atrocities being carried out in Poland filters through to Western Europe.

In May 1940 the Netherlands, Belgium and France are also invaded by the German army. The Nazis see the non-Jewish people of these countries, in contrast to the Poles, as members of the same 'race', and do not commit atrocities on the scale of those in Poland. The registration of Jews begins in the first year of the occupation of the Netherlands.

È LA GUERRA!

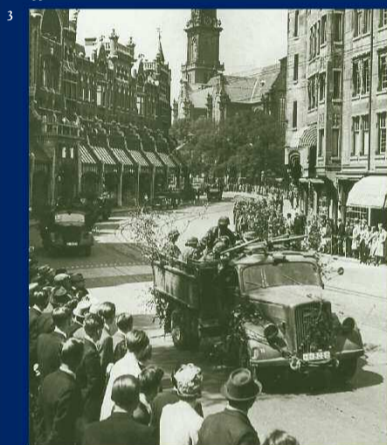
Il 1° settembre 1939 la Germania invade la Polonia. L'esercito tedesco evacua vaste zone del paese da destinare ai colonizzatori tedeschi. Molti polacchi illustri sono uccisi. In Europa occidentale, tuttavia, arrivano poche notizie sulle atrocità commesse in Polonia.

Nel maggio 1940, l'esercito tedesco invade anche i Paesi Bassi, il Belgio e la Francia. I nazisti considerano la popolazione non ebrea di questi paesi come appartenente alla loro stessa razza e non commettono atrocità come in Polonia. Nei Paesi Bassi, la registrazione degli ebrei inizia nel primo anno dell'occupazione.



2 Behind the front line in Poland the campaign of terror against the Jews begins immediately. Jews are publicly humiliated and beaten up in the streets. The occupying forces carry out pogroms in which thousands of Jews are killed.

Dietro la prima linea, in Polonia inizia immediatamente il terrore contro gli ebrei: vengono umiliati e picchiati per strada. Gli invasori organizzano pogrom in cui migliaia di ebrei perdono la vita.



3 The arrival of the German army in Amsterdam, near to Otto Frank's business, 16 May 1940.

L'ingresso dell'esercito tedesco ad Amsterdam, nelle vicinanze della ditta di Otto Frank (16 maggio 1940).



4 At first the Nazis attempt to win over the Dutch people to their ideas, but with little success. Only a small proportion of the population collaborate with the occupiers.

All'inizio i nazisti cercano di indurre gli olandesi a condividere le loro idee, ma solamente una piccola parte della popolazione è disposta a collaborare con gli invasori.

5

Warsaw, 14 September 1939. Polish children look anxiously to the sky as German aircraft attack the city.

Varsavia, 14 settembre 1939. Bambini polacchi guardano impauriti gli aerei tedeschi che attaccano la città.





1 The Frank family on the Merwedeplein in Amsterdam.

La famiglia Frank in piazza Merwedeplein ad Amsterdam.

“...the trouble started for the Jews.”

ANNE FRANK

“After May 1940 the good times were few and far between: first there was the war, then the capitulation and then the arrival of the Germans, which is when the trouble started for the Jews.”

The Second World War breaks out a few months after Anne's tenth birthday. Otto and Edith hope that the Netherlands will stay out of the war, but on 10 May 1940 the German army invades. The Nazis quickly begin the process of identifying who is Jewish and who is not. After a year, the names and addresses of the majority of the Jews in the Netherlands are known to the occupiers.

‘...l’inizio delle sofferenze di noi ebrei.’

ANNE FRANK

‘In maggio del 1940 i bei tempi finirono: prima la guerra, poi la capitolazione, l’invasione tedesca e l’inizio delle sofferenze di noi ebrei.’

Qualche mese dopo il decimo compleanno di Anne scoppia la Seconda Guerra Mondiale. Otto ed Edith sperano che l’Olanda rimanga neutrale, ma il 10 maggio 1940 l’esercito tedesco invade il paese. I nazisti iniziano subito a registrare chi è ebreo e chi non lo è. Dopo un anno gli invasori conoscono i nomi e gli indirizzi della maggioranza degli ebrei residenti in Olanda.



2 Anne (third from the right), her father (third from the left) and other guests at the wedding of Jan Gies and Miep Santrouschitz in Amsterdam on 16 July 1941.

Anne (la terza da destra), suo padre (il terzo da sinistra) e altri ospiti al matrimonio di Jan Gies e Miep Santrouschitz, celebrato ad Amsterdam il 16 luglio 1941.



3 A 1940 school photo of Anne, her teacher and two classmates. From left to right: Martha van den Berg, teacher Margaretha Godron, Anne and Rela Salomon.

Una foto del 1940 di Anne a scuola con la sua insegnante e due compagne. Da sinistra a destra: Martha van den Berg, l’insegnante Margaretha Godron, Anne e Rela Salomon.



4 Dutch Nazis marching through the Jewish quarter of Amsterdam. They often provoke fights with the Jews.

Nazisti olandesi sfilano marciando nel quartiere ebraico ad Amsterdam. Spesso provocano degli scontri con gli ebrei.



1 In Germany and in most of the occupied territories Jews are forced to wear a yellow star.

ISOLATION

Once the names and addresses of the Jews are known, their isolation can begin. The Nazis introduce a fast-growing array of anti-Jewish measures, with the effect that many non-Jews no longer dare to associate with Jews, or vice versa.

In Germania, e nella maggior parte dei territori occupati dai nazisti, gli ebrei sono obbligati portare la stella di David cucita sugli abiti.

ISOLAMENTO

Una volta registrati nomi ed indirizzi degli ebrei, ha inizio il loro isolamento dal resto della popolazione. Le misure antisemite introdotte dai nazisti si susseguono sempre più velocemente e si moltiplicano con il risultato che molti non ebrei non osano più frequentare gli ebrei e viceversa.



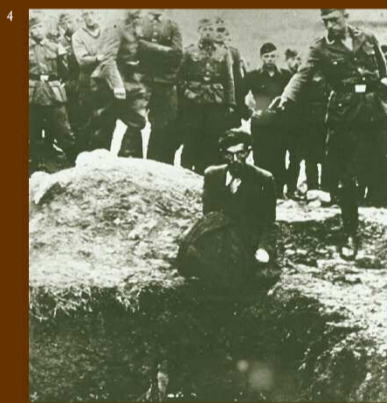
2 The first major open conflict between the occupying forces and the Dutch people comes in February 1941, after 427 Jewish men are rounded up and deported to the Mauthausen concentration camp. The people of Amsterdam and the surrounding area go on strike in protest against the persecution of the Jews, but the strike is violently broken up after two days.

Il primo scontro aperto tra le forze occupanti e la popolazione olandese avviene nel febbraio 1941. Durante un rastrellamento, 427 uomini ebrei vengono arrestati e deportati nel campo di concentramento di Mauthausen. La popolazione di Amsterdam e delle aree circostanti inizia uno sciopero per protestare contro la persecuzione degli ebrei. Due giorni dopo, tuttavia, le forze occupanti riescono a interrompere lo sciopero con metodi violenti.



3 By order of the occupiers, signs appear with the message 'Jews Not Allowed' or 'Jews Not Welcome Here'.

Per ordine degli occupanti appaiono cartelli con la scritta 'Vietato agli ebrei' o 'Qui gli ebrei non sono graditi'.



4 In Eastern Europe special army units, 'Einsatzgruppen', have the task of killing as many Jews, Gypsies, and partisans as possible. In just one year an estimated one million men, women and children are murdered.

Nell'Europa dell'est, i reparti speciali (Einsatzgruppen) hanno il compito di uccidere il maggior numero possibile di ebrei, Sinti, Roma e partigiani. In un anno sono stati massacrati circa un milione di uomini, donne e bambini.

Nei Paesi Bassi, dal 3 maggio 1942, tutti i bambini ebrei di età superiore a sei anni devono portare la stella di David.

5 In the Netherlands, from 3 May 1942, all Jewish children over six years old have to wear a yellow star.





1 Anne at the Montessori school in Amsterdam, 1941.

Anne alla scuola Montessori, 1941.

“...a series of anti-Jewish decrees.”

ANNE FRANK

“Our freedom was severely restricted by a series of anti-Jewish decrees: Jews were required to wear a yellow star; Jews were required to turn in their bicycles; Jews were forbidden to use trams; Jews were forbidden to ride in cars, even their own; Jews were required to do their shopping between 3.00 and 5.00 p.m.; Jews were required to frequent only Jewish-owned barbershops and beauty salons; Jews were forbidden to be out on the streets between 8.00 p.m. and 6.00 a.m.”

Jewish children now have to go to separate Jewish schools, in Anne and Margot's case the Jewish Lyceum. Because Jews are no longer allowed to have their own businesses, Otto Frank names Johannes Kleiman as company director, although Otto remains active behind the scenes. The company is also given a new name, Gies & Co, after Jan Gies, the husband of Miep Gies.

A SECRET PLAN

Behind all the anti-Jewish measures lies Hitler's secret plan: all 11 million Jews in Europe are to be killed. This decision is worked out in detail by high-ranking Nazi officials at a top-secret meeting at a villa in Berlin in January 1942: the so-called 'Wannsee Conference'. The Jews must suspect nothing. They are told they are being sent to 'labour camps'. In reality they are transported to specially constructed extermination camps, most of them in Poland, which have been specifically designed for the rapid and 'efficient' killing and cremation of as many human beings as possible. Large-scale deportations to these camps begin in the summer of 1942. Most of the Jews who are sent there are killed immediately on their arrival. The remainder are forced into gruelling slave labour until they die of exhaustion.

UN PIANO SEGRETO

Le misure antisemite fanno parte di un piano segreto di Hitler: sterminare gli 11 milioni di ebrei che vivono in Europa. Il piano viene elaborato in dettaglio da alti funzionari nazisti nel corso della 'Conferenza di Wannsee', una riunione organizzata in massima segretezza a Berlino. Gli ebrei non devono sospettare nulla. Verranno informati che saranno inviati ai 'campi di lavoro'. In realtà, verranno deportati nei campi di concentramento e 'campi di sterminio' che sono stati costruiti dai nazisti in Polonia. Le deportazioni sistematiche hanno inizio nell'estate del 1942.

‘Le leggi antisemite si susseguivano...’

ANNE FRANK

‘Le leggi antisemite si susseguivano all’infinito e la nostra libertà fu molto limitatata. Gli ebrei devono portare la stella giudaica; gli ebrei devono consegnare le biciclette; gli ebrei non possono prendere il tram; gli ebrei non possono andare in auto, anche se è di loro proprietà; gli ebrei possono fare gli acquisti dalle 15 alle 17; gli ebrei possono andare solo da parrucchieri ebrei; gli ebrei non possono uscire per strada dalle 20 alle 6 di mattina...’

I ragazzi ebrei sono obbligati a frequentare scuole ebraiche. Anne e Margot vanno al Liceo ebraico. Gli ebrei non possono più avere una propria ditta. Otto Frank nomina Johannes Kleiman direttore, anche se, dietro le quinte, continua ad occuparsi dell'impresa in prima persona. La ditta assume anche un altro nome: Gies & Co, da Jan Gies, il marito di Miep Gies.

2

Country	Number of Jews	Remarks
A. Austria	1,811,000	
B. Belgium	200,000	
C. Bohemia and Moravia	3,000,000	
D. France	3,500,000	
E. Germany	1,000,000	
F. Greece	750,000	
G. Poland	3,500,000	
H. Rumania	2,500,000	
I. Slovakia	800,000	
J. USSR	8,500,000	
K. Yugoslavia	1,000,000	
L. Total	21,000,000	
M. Total (including USSR)	29,500,000	

At the Wannsee Conference a calculation is made of the number of Jews living in Europe.

Alla Conferenza di Wannsee si fa una stima del numero degli ebrei che vive in Europa.



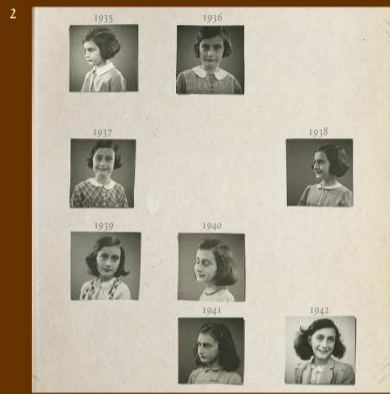
1 Anne's diary

Il diario di Anne.

“I hope I will be able to confide everything to you...”

ANNE FRANK
 “I hope I will be able to confide everything to you, as I have never been able to confide in anyone, and I hope you will be a great source of comfort and support.”

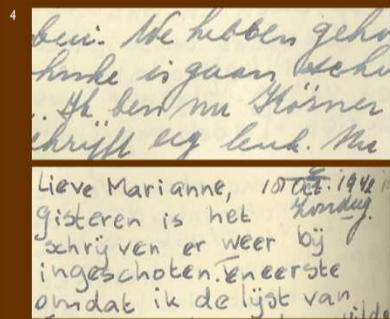
Anne writes these words on the first page of the diary which she is given for her thirteenth birthday on 12 June 1942. She writes the diary in the form of letters to her imaginary friend Kitty about school, her friends and her life up to that point. She cannot foresee that three weeks later her life will change completely.



Anne Frank 1935-1942 Anne Frank, 1935-1942.



Anne's diary. On some pages she pastes passport photos of herself and comments on them. Il diario di Anne. Su alcune pagine incollò delle fototessere di se stessa con un commento.



Anne switches between two kinds of handwriting in her diary. Sometimes she writes in block letters, at other times she uses a flowing, slanted script. Anne usa due diverse grafie nel diario. A volte scrive in stampatello, altre volte in corsivo, con una grafia obliqua.

‘Spero di poterti confidare tutto...’

ANNE FRANK
 ‘Spero di poterti confidare tutto, come non ho mai potuto fare con nessuno, e spero mi sarai di grande sostegno.’

Anne scrive queste parole sulla prima pagina del diario che ha ricevuto in dono per il suo tredicesimo compleanno il 12 giugno 1942. Il diario è composto da lettere indirizzate a Kitty, un'amichetta immaginaria, in cui Anne racconta della scuola, dei suoi amici e della sua vita fino a quel momento. Non può immaginare che, appena tre settimane più tardi, tutto sarebbe cambiato radicalmente.



Margot Frank at the Jewish Lyceum, December 1941.

Margot Frank al Liceo ebraico, dicembre del 1941.

“I was stunned. A call-up...”

ANNE FRANK

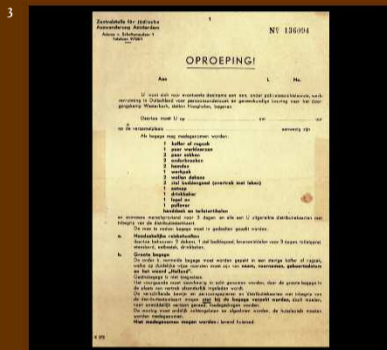
“At three o’ clock... the doorbell rang. I didn’t hear it, since I was out on the balcony, lazily reading in the sun. A little while later Margot appeared in the kitchen doorway looking very agitated. ‘Father has received a call-up notice from the SS’, she whispered... I was stunned. A call-up: everyone knows what that means. Visions of concentration camps and lonely cells raced through my head.”

Three weeks after Anne’s birthday, on 5 July 1942, a call-up notice arrives for Margot to report to the authorities. She is to be sent to a ‘labour camp’ in Germany. The call-up does not come as a complete surprise to Anne’s parents: since early 1942 Otto Frank has already been making preparations to go into hiding in the ‘Secret Annex’, a part of his offices on the Prinsengracht. Only his most trusted employees know of these plans. The decision is made to go into hiding immediately.



A passport photo of Anne, May 1942. Probably the last photo that was taken of her.

Una fototessera di Anne, maggio del 1942. Probabilmente questo è l’ultimo suo ritratto fotografico.



A call-up notice, with a list of the items the deportees must take with them.

Una convocazione, con un elenco di oggetti che i deportati devono portare con sé.



The Frank family decide to go into hiding the very next day. Miep Gies and other helpers come by that same evening to bring as many items as possible to the hiding place.

La famiglia Frank decide di entrare nella clandestinità già il giorno seguente. Miep Gies e le altre persone che li aiutano si recano dai Frank la sera stessa, per portare nel nascondiglio il maggior numero possibile di suppellettili.

‘Mi sono spaventata a morte, una chiamata ...’

ANNE FRANK

“Alle tre... qualcuno ha suonato alla porta, io non avevo sentito, perché leggevo sulla veranda prendendo pigramente il sole. Poco dopo Margot si affaccia alla porta della cucina tutta agitata. - “È arrivata una chiamata per papà da parte delle SS”, - mi dice a bassa voce... Mi sono spaventata a morte, una chiamata, tutti sanno cosa vuol dire, ho subito immaginato campi di concentramento e celle solitarie...”

Tre settimane dopo il compleanno di Anne, il 5 luglio 1942, arriva una convocazione per Margot da parte delle autorità. Sarà mandata in un ‘campo di lavoro’ in Germania. Questa chiamata non coglie completamente di sorpresa i genitori di Anne: dall’inizio del 1942 Otto Frank sta facendo preparativi per entrare nella clandestinità nell’‘Alloggio segreto’, una sezione dell’edificio a Prinsengracht dove è situato il suo ufficio. Soltanto i suoi impiegati più fidati sono a conoscenza del piano. I Frank decidono di nascondersi immediatamente.



1 The building on the Prinsengracht. The hiding place, the 'Secret Annex', is at the rear.

L'edificio in Prinsengracht. Il nascondiglio, l'Alloggio segreto, si trova nella parte posteriore.

“...an ideal place to hide in.”

ANNE FRANK

“The Annex is an ideal place to hide in. It may be damp and lopsided, but there's probably not a more comfortable hiding place in all of Amsterdam. No, in all of Holland.”

The hiding place is in an empty part of Otto Frank's offices. Later, the Van Pels family and Fritz Pfeffer join the Franks there. For the next two years these eight people remain in the Secret Annex, cut off from the outside world. It is a time full of fear and tension, but also of arguments or stifling boredom. Four of Otto Frank's trusted employees keep the eight people in hiding supplied with food, clothes and books.

2

The Secret Annexe inhabitants



Otto Frank



Margot Frank



Hermann van Pels



Peter van Pels

I clandestini dell'Alloggio segreto



Edith Frank



Anne Frank



Auguste van Pels



Fritz Pfeffer

3

The helpers



Miep Gies



Johannes Kleiman

I loro benefattori



Victor Kugler



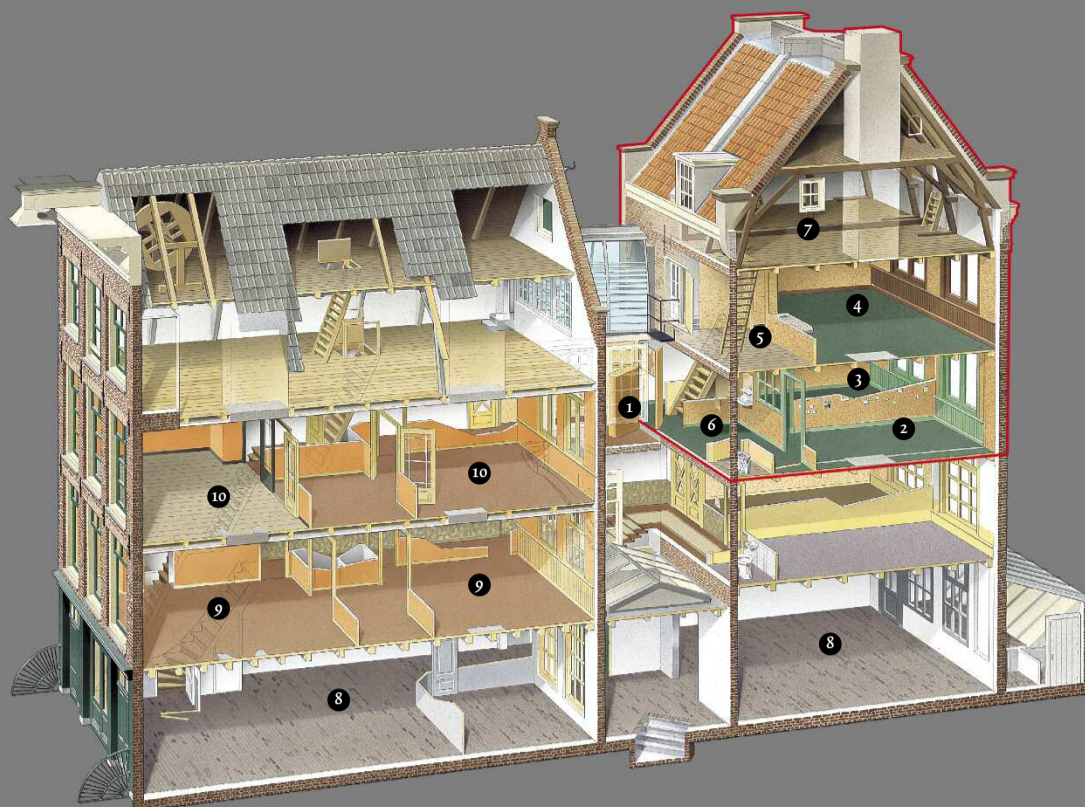
Bep Voskuijl

‘Come nascondiglio è ideale...’

ANNE FRANK

‘Come nascondiglio è ideale, nonostante sia umido e labirintico, direi che in tutta Amsterdam, anzi, forse in tutta l'Olanda nessun nascondiglio è organizzato bene come questo.’

Il nascondiglio si trova in una sezione vuota dell'edificio che ospita l'impresa di Otto Frank. Più tardi la famiglia Van Pels e Fritz Pfeffer si uniscono ai Frank nell'Alloggio segreto e per i successivi due anni queste otto persone rimarranno nel nascondiglio, isolate dal mondo esterno. È un periodo carico di tensioni e di ansia, di litigi e di noia opprimente. I quattro più fidati impiegati di Otto Frank riforniscono i clandestini di cibo, abiti e libri.



The building at Prinsengracht 263 (in 2000). At the rear, shown here shaded in red, is the hiding place in the Secret Annex.

L'ufficio di Prinsengracht 263. Sul retro il nascondiglio (evidenziato in rosso).

“... I’m terrified our hiding place will be discovered and that we’ll be shot.”

ANNE FRANK

“Not being able to go outside upsets me more than I can say, and I’m terrified our hiding place will be discovered and that we’ll be shot.”

During the day, while people are at work in the building, the Secret Annex inhabitants have to remain very quiet. The warehouse employees have no idea they are there. Because the waste pipe from the toilet runs alongside the warehouse, it must be flushed as infrequently as possible. All the windows are blacked out with blankets so that the neighbours cannot see in, and the door which leads to the Secret Annex is hidden behind a hinged bookcase. During these long, silent hours Anne reads her schoolbooks, plays games with the others and writes in her diary.

THE SECRET ANNEXE

- 1 Bookcase.
- 2 Anne and Fritz Pfeffer’s room.
- 3 Otto, Edith and Margot’s room.
- 4 Hermann and Auguste van Pels’s room, also used as dining room.
- 5 Peter van Pels’s room.
- 6 Bathroom and toilet.
- 7 Storage attic.

THE BUSINESS PREMISES

- 8 Warehouse.
- 9 Office where the helpers work.
- 10 Office storeroom.

L’ALLOGGIO SEGRETO

- 1 Libreria
- 2 Camera di Anne e Fritz Pfeffer
- 3 Camera di Otto, Edith e Margot
- 4 Camera di Hermann e Auguste van Pels (funge anche da camera da pranzo comune.)
- 5 Camera di Peter van Pels
- 6 Camera da bagno e Toilette
- 7 La soffitta con le scorte

L’UFFICIO

- 8 Magazzino
- 9 Ufficio dove lavorano i benefattori
- 10 Deposito della ditta

‘... ho una paura tremenda che ci scoprano e ci fucilino’

ANNE FRANK

“Mi opprime anche di più di quanto non possa dire il fatto che non possiamo mai uscire, e ho una paura tremenda che ci scoprano e ci fucilino.”

I clandestini devono fare assoluto silenzio di giorno, durante l’orario di lavoro della ditta. Gli operai che lavorano nel magazzino non sanno della loro presenza. I clandestini devono anche evitare il più possibile di tirare lo sciacquone durante la giornata perché le tubature di scarico attraversano il magazzino. Tutte le finestre dell’alloggio segreto sono oscurate da tende e la porta che conduce all’alloggio segreto è nascosta dalla libreria girevole. Nelle ore di silenzio, Anne studia, si intrattiene con gli altri, e scrive il suo diario.



A hinged bookcase conceals the entrance to the Secret Annex.

La libreria girevole nasconde l’entrata dell’alloggio segreto.



Anne and Fritz Pfeffer’s room. Anne has decorated the walls with photos. Some years ago, for the making of a film, the Secret Annex was temporarily fitted out as it must have looked while the people were in hiding.

Camera di Anne e di Fritz Pfeffer. Anne ha decorato le pareti della camera con cartoline illustrate. Alcuni anni fa, in occasione delle riprese di un film, il nascondiglio è stato temporaneamente riadattato come quando ospitava i clandestini.



1 Almost every day Anne writes about her thoughts, feelings and experiences. This diary is already full after a few months. She continues to write in notebooks which she is given by Bep.

“...all are marched to their death”

ANNE FRANK

“It’s impossible to escape their clutches unless you go into hiding. No one is spared. The sick, the elderly, children, babies and pregnant women – all are marched to their death.”

The Secret Annex inhabitants receive news from the outside world that Jews are being hunted down. On the radio they hear about gassings. They feel anxious and powerless. Anne sometimes finds the pressure unbearable. She is often rebellious and rude to the others, and frequently gloomy and depressed. There are many things which she feels she cannot talk about properly with the others. Her diary is her best friend.



2 The deportation of Amsterdam Jews, summer 1943. Anne gets to hear that friends and classmates have been arrested. At first the helpers still pass on news of what is happening in the outside world, but later they stop.

Deportazione degli ebrei arrestati ad Amsterdam, estate 1943. Anne apprende che tra gli arrestati ci sono anche delle sue amiche e dei compagni di scuola. All’inizio i benefattori informano i clandestini su ciò che accade, ma, successivamente, si rendono conto che è meglio tacere.



3 The helpers try to keep up the spirits of the Secret Annex inhabitants. They bring them food, books, newspapers and magazines. Anne especially likes the magazine 'Cinema and Theatre'.

I benefattori cercano di tenere alto il morale dei clandestini e portano loro cibo, libri, giornali e riviste. La rivista preferita di Anne è 'Cinema & Theatre'.



4 Otto, Edith and Margot's room. Anne usually spends her days in this room, because the small room is occupied by Fritz Pfeffer.

Camera di Otto, Edith, e Margot. Di solito, Anne passa qui gran parte delle sue giornate perché la sua piccola camera è occupata da Fritz Pfeffer.

Anne scrive quasi ogni giorno dei suoi pensieri, delle sue emozioni, e di quello che accade. In pochi mesi riempie tutte le pagine del diario e continua a scrivere sui quaderni che le procura Bep.

‘...tutti camminano insieme verso la morte.’

ANNE FRANK

“Non si salva nessuno, vecchi, bambini, neonati, donne incinte, malati, tutti, tutti camminano insieme verso la morte.”

Le notizie sulle continue retate degli ebrei arrivano anche ai clandestini. La radio inglese trasmette informazioni sulle camere a gas e questo aumenta la loro ansia e la sensazione di impotenza. Anne spesso reagisce con atteggiamenti ribelli e impertinenti, ma spesso è anche triste e depressa. Ci sono molte cose delle quali non riesce a parlare con gli altri e il diario diventa il suo miglior confidente.



1 Anne begins to re-write her diary on loose sheets of paper.

Anne inizia a riscrivere il suo diario su fogli sciolti.

“...will I ever become a journalist or a writer?”

‘...sarò mai una giornalista o scrittrice?’

ANNE FRANK

“...will I ever become a journalist or a writer? I hope so, oh, I hope so very much, because writing allows me to record everything, all my thoughts, ideals and fantasies.”

ANNE FRANK

‘...sarò mai una giornalista o scrittrice? Lo spero, oh, lo spero tanto, perché scrivendo riesco a fissare tutto sulla carta, i pensieri, gli ideali e le fantasie.’

Anne has discovered a talent and a love for writing. On 28 March 1944 she hears in a radio broadcast from London that the Dutch government will be collecting people's diaries after the war. She decides to re-write her diary in the hope that it may one day be published as a book. She has even thought of a title: 'The Secret Annex'. Hopes of liberation are raised in the Secret Annex by the news that the Allies have landed in Normandy and are advancing.

Anne ha scoperto di avere talento e passione per la scrittura. Il 28 marzo 1944, ascoltando una trasmissione della radio inglese, apprende che alla fine della guerra il governo olandese intende raccogliere i diari scritti durante il periodo bellico. Decide perciò di riscrivere il suo diario, nella speranza che un giorno possa essere pubblicato come un libro. Ha perfino pensato a un titolo: 'L'Alloggio segreto'. Le notizie dello sbarco in Normandia degli alleati e della loro avanzata risollevarono il morale dei clandestini.



2 Anne also writes short stories, and sometimes reads them to the others.

Anne scrive anche dei racconti che a volte legge agli altri clandestini.



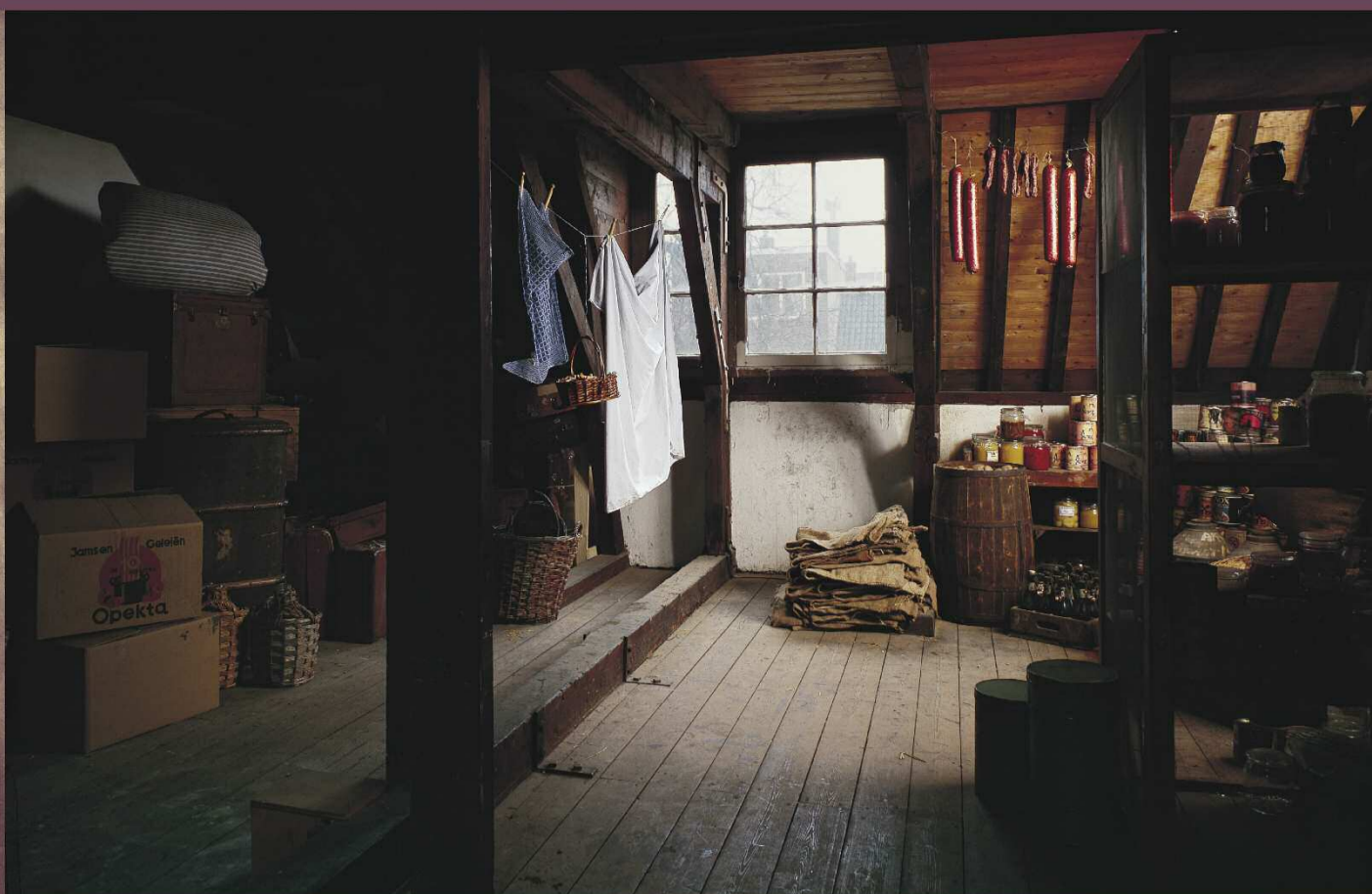
3 Anne falls in love with Peter van Pels.

Anne si sta innamorando di Peter van Pels.



4 Anne and Peter spend hours together in Peter's room.

Anne e Peter trascorrono molto tempo insieme nella stanza di Peter.



1 Anne often spends time alone in the attic, struggling to come to terms with her own feelings and events in the world around her.

Anne ha l'abitudine di passare del tempo da sola in soffitta per riflettere su se stessa e sul mondo che la circonda.

“I hear the approaching thunder...”

ANNE FRANK

“It’s difficult in times like these: ideals, dreams and cherished hopes rise within us, only to be crushed by grim reality. It’s a wonder I haven’t abandoned all my ideals, they seem so absurd and impractical. Yet I cling to them because I still believe, in spite of everything, that people are truly good at heart. It’s utterly impossible for me to build my life on a foundation of chaos, suffering and death. I see the world being slowly transformed into a wilderness, I hear the approaching thunder that, one day, will destroy us too, I feel the suffering of millions. And yet, when I look up at the sky, I somehow feel that everything will change for the better, that this cruelty too will end, that peace and tranquility will return once more. In the meantime, I must hold on to my ideals. Perhaps the day will come when I’ll be able to realise them!”

On 1 August 1944 Anne writes the final entry in her diary. Three days later, on 4 August 1944, the moment that everyone in the Secret Annex has been dreading arrives.

‘Sento sempre più forte il rombo che si avvicina...’

ANNE FRANK

‘Ecco che cos’è difficile in quest’ epoca: gli ideali, i sogni e le belle aspettative non fanno neppure in tempo a nascere che già vengono colpiti e completamente devastati dalla realtà più crudele. È molto strano che io non abbia abbandonato tutti i miei sogni perchè sembrano assurdi e irrealizzabili. Invece me li tengo stretti, nonostante tutto, perchè credo tutt’ora all’ intima bontà dell’ uomo. Mi è proprio impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria e della confusione. Vedo che il mondo lentamente si trasforma in un deserto, sento sempre più forte il rombo che si avvicina che ucciderà anche noi, sono partecipe del dolore di milioni di persone, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto tornerà a volgersi al bene, che anche questa durezza spietata finirà, e che nel mondo torneranno tranquillità e pace. Nel frattempo devo conservare alti i miei ideali, che forse nei tempi a venire si potranno ancora realizzare!’

Il 1° agosto 1944 Anne scrive per l’ultima volta il suo diario. Tre giorni dopo, il 4 agosto 1944, accade ciò che i clandestini avevano a lungo temuto.

THE BETRAYAL

On Friday 4 August 1944, a car pulls up in front of the building on the Prinsengracht. A group of armed men step out and enter the warehouse. Someone has called the police to say there are Jews here.

Karl Josef Silberbauer, an Austrian Nazi, is in command. The others are Dutch police officers. The Secret Annexe inhabitants are taken completely by surprise. They are given just enough time to pack their bags. Silberbauer grabs a briefcase and shakes out the contents so he can use it to take away money and jewellery. Anne's diary papers fall out onto the floor. Then Anne and the others are taken away to the local prison.

A few hours later Miep Gies and Bep Voskuijl return to the Secret Annexe, where they find Anne's diaries. They take them away with them, and Miep locks them in her desk drawer.



1
Karl Josef Silberbauer, the SS officer who led the arrest. Nineteen years later, in 1963, he is tracked down in Vienna, where he is working as a police officer. He is suspended, but later reinstated after making a statement that he does not know who the informant was. To this day it remains unclear who betrayed the Secret Annexe inhabitants.

Karl Josef Silberbauer, il sottufficiale delle SS che era a capo del gruppo che arrestò i clandestini. Nel 1963, Silberbauer viene rintracciato a Vienna dove lavora come ispettore di polizia. Viene denunciato e sospeso. Tuttavia, dopo aver dichiarato di non sapere chi abbia tradito i clandestini, Silberbauer viene reintegrato nella polizia. Non si è mai scoperto chi abbia telefonato alla polizia.

IL TRADIMENTO

Venerdì 4 agosto un'automobile si ferma accanto all'edificio di Prinsengracht n.263. Alcuni uomini armati scendono ed entrano nel magazzino. Qualcuno ha telefonato alla polizia per denunciare la presenza di ebrei nascosti nell'edificio.

Il comandante del gruppo è Karl Josef Silberbauer, un nazista austriaco, gli altri sono agenti della polizia olandese. Gli abitanti del nascondiglio sono colti di sorpresa. Viene dato loro solo il tempo di fare i bagagli. Silberbauer prende la cartella nella quale Anne conserva i suoi diari e ne scrolla via il contenuto per riempirla con i soldi e i gioielli sequestrate ai clandestini. I fogli del diario di Anne cadono per terra. I clandestini vengono portati nel penitenziario di Amsterdam.

Qualche ora dopo, Miep Gies e Bep Voskuijl vanno nel nascondiglio, trovano i fogli del diario di Anne, li raccolgono e Miep li chiude a chiave in un cassetto della sua scrivania.



2
Anne and the others are first brought to Gestapo headquarters. Four days later they are taken by train to the transit camp at Westerbork in the Dutch province of Drenthe.

I clandestini vengono condotti al comando della polizia tedesca. Quattro giorni dopo vengono deportati in treno al campo di transito di Westerbork, nella provincia olandese di Drenthe.



1 Nearly all of the Jews captured in the Netherlands are first taken to the Westerbork transit camp.

Quasi tutti gli ebrei catturati ad Amsterdam sono inviati dapprima al campo di transito di Westerbork.

“...we knew what was happening”

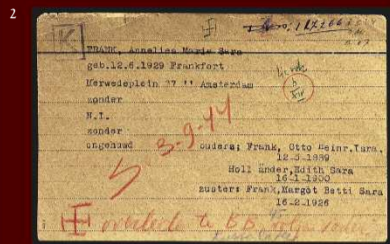
OTTO FRANK

“We were together again, and had been given a little food for the journey. In our hearts, of course, we were already anticipating the possibility that we might not remain in Westerbork to the end. We knew about deportation to Poland, after all. And we also knew what was happening in Auschwitz, Treblinka and Maidenek. But then, were not the Russians already deep in Poland? The war was so far advanced that we could begin to place a little hope in luck. As we rode toward Westerbork we were hoping that our luck would hold.”

Thousands of people are being held in Westerbork. The Secret Annexe inhabitants are put in special punishment blocks, because they had not voluntarily reported for deportation. They receive especially harsh treatment from their guards, and are forced to carry out hard labour. Trains crammed with Jewish people leave regularly for the East. After four weeks, Anne and the others from the Secret Annexe are also taken away, on the last train to leave Westerbork for Auschwitz.

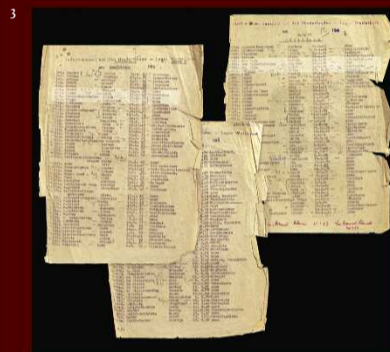
The deportees are locked into goods trains, with around 70 people crammed into each wagon. The journey lasts for three days, with no space to lie down, next to no food or drink, and just a single bucket for a toilet.

5



Anne Frank's record card from Westerbork.

La scheda di Anne Frank compilata dall'amministrazione del campo di Westerbork.



The train leaves on 3 September 1944, with 1019 people on board. The lists of deportees still exist today. Anne's name, and those of the others from the Secret Annexe, are on these pages.

Il 3 Settembre 1944, il treno parte con 1019 persone a bordo. La lista dei deportati esiste ancora. Su questa pagina ci sono il nome di Anne e quello degli altri ex-clandestini.



A transport departs from Westerbork.

Partenza di un trasporto da Westerbork.

‘Sapevamo cosa accadeva...’

OTTO FRANK

‘Eravamo di nuovo insieme ed avevamo ricevuto un po' di cibo per il viaggio. [...] Nel nostro cuore avevamo il presentimento che non saremmo rimasti a Westerbork fino alla fine: dopotutto sapevamo delle deportazioni in Polonia, e sapevamo anche cosa accadeva ad Auschwitz, Treblinka e Maidenek. Ma i russi erano già arrivati in Polonia e la guerra durava già da tanto tempo: potevamo avere un po' di speranza. Sulla strada per Westerbork speravamo che la nostra fortuna sarebbe continuata.’

A Westerbork ci sono migliaia di detenuti. Gli ex-clandestini vengono assegnati alle baracche punitive, riservate ai detenuti che si sono nascosti invece di presentarsi volontariamente per essere deportati. Dal campo partono regolarmente treni diretti ai campi di concentramento dell'est. Dopo quattro settimane, anche Anne e gli altri saranno deportati ad Auschwitz con l'ultimo treno che partirà da Westerbork.

I detenuti vengono rinchiusi in vagoni merci: circa settanta persone sono ammassate in ogni vagone. Il viaggio dura tre giorni durante i quali i prigionieri non hanno spazio per sedersi, non ricevono quasi nulla da mangiare e da bere, ed hanno solo un secchio che funge da WC per un intero vagone.





1 Men and women are separated directly on their arrival at Auschwitz. After that the Nazis select those who are to be gassed and cremated immediately. The rest must carry out inhuman forced labour.

Uomini e donne vengono separati al loro arrivo ad Auschwitz. Poi i nazisti selezionano quelli che verranno uccisi con il gas e cremati immediatamente. Gli altri devono eseguire lavori forzati inumani.

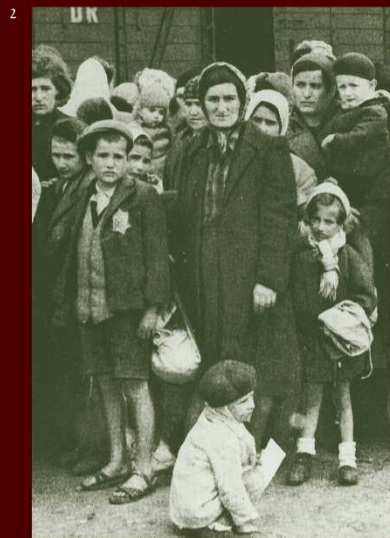
“I can no longer talk about...”

OTTO FRANK

“I can no longer talk about how I felt when my family arrived on the train platform in Auschwitz and we were forcibly separated from each other.”

On the night of 6 September the train arrives at Auschwitz. The prisoners have to leave their belongings behind in the train. On the platform, the men and women are separated. This is the last time that Otto will ever see Edith, Margot and Anne. Auschwitz is one of the extermination camps which have been specially constructed for the purpose of killing human beings. The old, the sick and children under 15 are gassed immediately on arrival, a fate which befalls more than half the people on Anne’s train. The rest, the Secret Annexe inhabitants among them, survive this selection and are taken to a labour camp. With the Russian army advancing, the Nazis are beginning to evacuate Auschwitz. After two months Anne and Margot are moved to the Bergen-Belsen concentration camp.

4 The prisoners who are not killed immediately have a number tattooed on their arm. Their heads are shaved and they are given camp uniforms.



2 Hungarian Jews, selected for the gas chambers, on the platform at Auschwitz.

Ebrei ungheresi, selezionati per le camere a gas, sul binario ad Auschwitz.

‘Non voglio più raccontare ...’

OTTO FRANK

‘Non voglio più raccontare quello che provai quando la mia famiglia arrivò sul binario ad Auschwitz e ci separarono con la forza.’

La notte del 6 settembre il treno giunge ad Auschwitz. I prigionieri devono lasciare sul treno tutto quello che possiedono. Sul binario, gli uomini vengono separati dalle donne. Questa è l’ultima volta che Otto vede Edith, Margot e Anne. Auschwitz è uno dei campi di sterminio specificamente costruiti allo scopo di uccidere degli esseri umani. I vecchi, i malati e i bambini di età inferiore ai 15 anni sono assassinati immediatamente, dopo il loro arrivo, con il gas, un destino che colpisce più della metà delle persone che hanno viaggiato sullo stesso treno di Anne. Gli altri, tra loro anche i clandestini dell’Alloggio segreto, sopravvivono a questa selezione e sono portati in un campo di lavoro. Con l’avanzata dell’armata russa, i nazisti iniziano a evacuare Auschwitz. Dopo due mesi Anne e Margot sono trasferite nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.



3 Poison gas cylinders (Zyklon-B) that are used in the gas chambers.

Contentitori del gas velenoso (Zyklon-B) usato nelle camere a gas.

Agli internati che non sono uccisi subito viene tatuato un numero sul braccio, vengono rasati i capelli e vengono consegnate loro le uniformi del campo.





1 Starvation, cold and disease claim many lives in the overcrowded Bergen-Belsen concentration camp.

La fame, il freddo e le malattie mietono molte vittime nel sovraffollato campo di concentramento di Bergen-Belsen.

“She wasn’t the same Anne.”

HANNAH GOSLAR

“She wasn’t the same Anne. She was a broken girl... it was terrible. She immediately began to cry, and she told me: ‘I don’t have parents anymore.’ I always think that if Anne had known that her father was still alive, she might have found the strength to survive...”

In Bergen-Belsen Anne meets her schoolfriend Hannah Goslar, who is being held in another part of the camp. Then they become separated by a fence of barbed wire and straw and can no longer see each other. Anne tells Hannah that she and Margot are starving and have no warm clothes. Hannah manages to throw a package with some clothes and a little food over the fence. But Margot and Anne have no strength left. They both contract typhus, and in February 1945, within a few days of each other, they die.

On 15 April 1945 Bergen-Belsen is liberated by the British army.



2 After Westerbork and Auschwitz, Anne and Margot reach their final destination: Bergen-Belsen.

Dopo Westerbork e Auschwitz, Anne e Margot raggiungono la loro ultima destinazione, Bergen-Belsen.



3 The British soldiers who liberate the camp are deeply shaken by what they find. There are corpses lying everywhere. They force the former camp guards to bury the bodies.

I soldati britannici che liberano il campo sono profondamente scossi da quello che trovano. Ovunque giacciono cadaveri. Essi costringono gli ex custodi del campo a seppellire i morti.

‘Non era la stessa Anne che avevo conosciuto ...’

HANNAH GOSLAR

‘Non era la stessa Anne che avevo conosciuto, era distrutta... Era terribile. Inizì subito a piangere e mi disse: “Ho perso i miei genitori.”... Penso sempre che se Anne avesse saputo che suo padre era ancora in vita avrebbe avuto la forza di sopravvivere.’

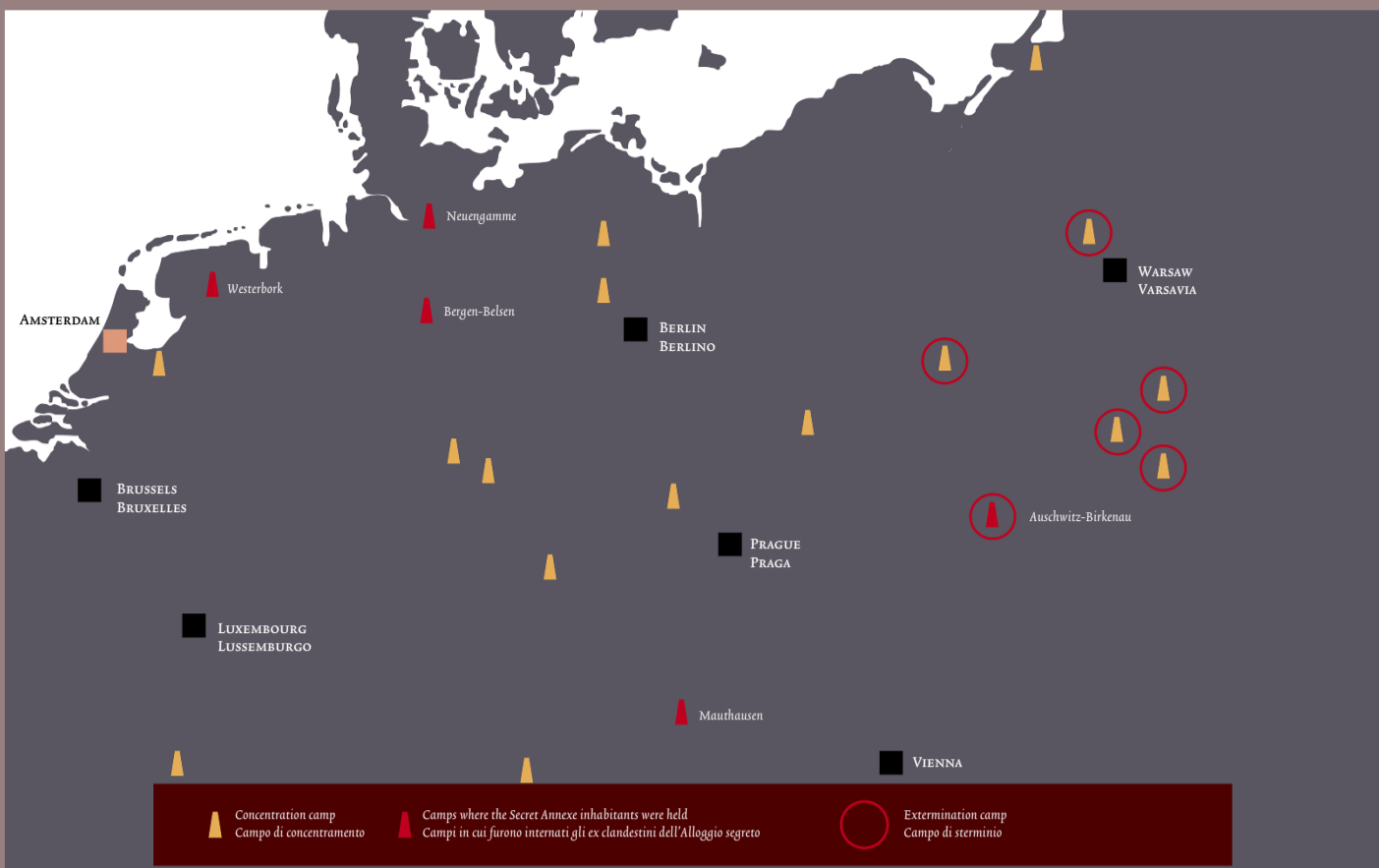
A Bergen-Belsen Anne incontra la sua compagna di scuola Hannah Goslar, che è detenuta in un'altra sezione del campo. Le due amiche sono divise da una barriera di filo spinato e paglia e non possono vedersi. Anne dice a Hannah che lei e Margot soffrono la fame e non hanno vestiti adatti per il freddo. Hannah riesce a gettare un pacchetto con qualche indumento e un po' di cibo sopra la barriera, ma Margot e Anne sono ormai allo stremo delle forze. Entrambe hanno contratto il tifo e muoiono nel febbraio del 1945, a distanza di pochi giorni l'una dall'altra.

Il 15 aprile 1945 l'esercito britannico libera Bergen-Belsen.

4 A women's barracks shortly after the liberation of Bergen-Belsen.

Una baracca delle donne poco dopo la liberazione di Bergen-Belsen.





1 A map showing some of the main concentration and extermination camps.

“My entire hope...”

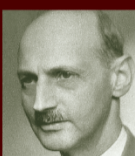
OTTO FRANK

“My entire hope lies with the children. I cling to the belief that they are alive and that we’ll be together again. Only the children, the children count.”

Otto Frank writes this in near-despair to his mother in Basle after the liberation. Otto has survived Auschwitz by sheer chance. He is one of the few who are found alive by the Russian soldiers. Once he has regained a little strength he begins the journey back to Amsterdam. The journey takes four months, because war is still raging in most parts of Europe, and during this time he hears that his wife Edith is dead. However, he knows nothing of his children’s fate, and he clings to the hope that they are still alive.

2 Una cartina con i principali campi di concentramento.

Otto Frank is the only person from the Secret Annex to survive. He is liberated from Auschwitz by the Russian army on 27 January 1945.



Degli inquilini dell’Alloggio segreto, Otto Frank è l’unico che sopravvive. È liberato dall’esercito russo ad Auschwitz il 27 gennaio 1945.

Edith Frank dies of exhaustion in Auschwitz on 6 January 1945.



Edith Frank muore di stenti ad Auschwitz il 6 gennaio 1945.

Margot Frank dies of typhus in Bergen-Belsen in the spring of 1945.



Margot Frank muore di tifo a Bergen-Belsen nella primavera del 1945.

Anne Frank dies of typhus in Bergen-Belsen a few days after Margot.



Anne Frank muore di tifo a Bergen-Belsen pochi giorni dopo Margot.

Hermann van Pels is gassed shortly after his arrival in Auschwitz in October or November 1944.



Hermann van Pels è ucciso nelle camere a gas poco dopo il suo arrivo ad Auschwitz, nell’ottobre o nel novembre del 1944.

Auguste van Pels dies in April or May 1945 on the way to Theresienstadt concentration camp.



Auguste van Pels muore nell’aprile o nel maggio del 1945 durante il trasferimento al campo di concentramento di Theresienstadt.

Peter van Pels dies on 5 May 1945 in Mauthausen concentration camp.



Peter van Pels muore il 5 maggio 1945 nel campo di concentramento di Mauthausen.

Fritz Pfeffer dies on 20 December 1944 in Neuengamme concentration camp.



Fritz Pfeffer muore il 20 dicembre 1944 nel campo di concentramento di Neuengamme.

“Tutte le mie speranze...”

OTTO FRANK

“Tutte le mie speranze sono riposte nelle bambine. Mi aggrappo all’idea che siano ancora vive e che saremo nuovamente insieme. Solo le bambine, solo loro contano.”

Otto Frank scrive queste parole alla madre a Basilea, dopo la liberazione, in uno stato prossimo alla disperazione. È sopravvissuto ad Auschwitz per puro caso. È uno dei pochi internati ancora in vita all’arrivo delle truppe russe. Dopo avere recuperato in parte le forze inizia il viaggio di ritorno ad Amsterdam, che durerà quattro mesi perché la guerra divampa ancora in molte parti d’Europa. Durante il viaggio apprende che sua moglie, Edith, è morta. Non sa nulla però del destino delle figlie e si aggrappa alla speranza che siano ancora in vita.



1 Otto Frank shows the concentration camp number tattooed on his arm.

Otto Frank mostra il numero del campo di concentramento tatuato sul braccio.

“...deaths of my children”

OTTO FRANK
 “Small groups kept returning from the various concentration camps, and over and over I tried to find out about Margot and Anne. I found two sisters who had been with Margot and Anne in Bergen-Belsen, and they told me about the final suffering and death of my children.”

Otto is a broken man. Miep Gies, who has kept Anne's diary safe all this time, now hands it to Otto, saying: “This is your daughter's legacy.”

‘...la morte delle mie figlie’

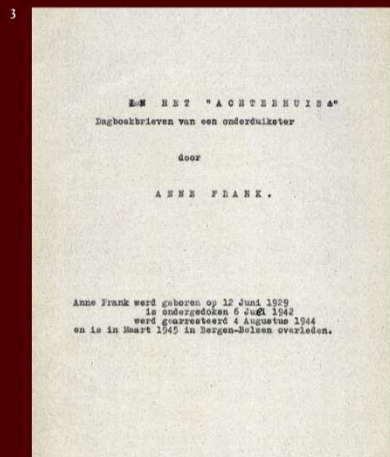
OTTO FRANK
 ‘Piccoli gruppi di persone continuavano a tornare da vari campi di concentramento e io cercavo sempre di avere notizie di Margot e Anne. Alla fine incontrai due sorelle che erano state a Bergen-Belsen con Margot e Anne, loro mi raccontarono delle ultime sofferenze e della morte delle mie bambine.’

Otto è distrutto dal dolore. Miep Gies, che aveva conservato il diario di Anne, lo consegna a Otto con queste parole: ‘Questa è l'eredità di sua figlia.’



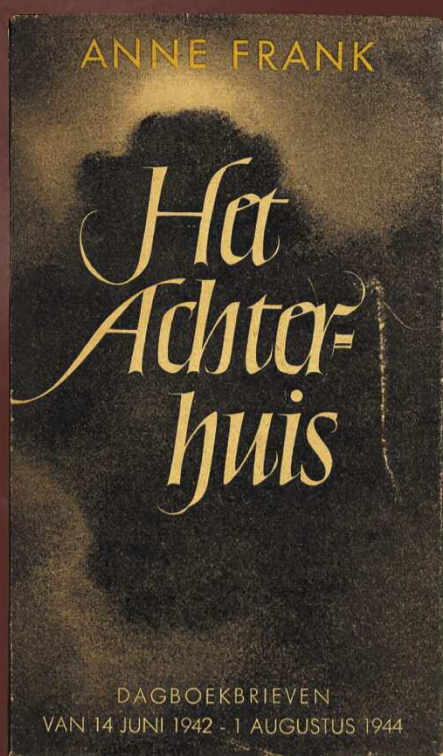
2
 At first Otto is so overcome by grief that he cannot bring himself to read the diary. But later, when he does begin to read it, he cannot stop. “A completely different Anne from the daughter I had lost appeared. Such deep thoughts and feelings... I had no idea...”

Inizialmente Otto è troppo addolorato per riuscire a leggere il diario. Successivamente, tuttavia, quando inizia non può più fermarsi. “Mi appariva una Anne completamente diversa dalla figlia che avevo perduto. Pensieri e sentimenti tanto profondi... Non ne avevo idea...”



3
 He types out part of the diary and lets his family and a few friends read it. They say that he must have it published.

Otto stende una copia dattiloscritta di alcuni brani del diario e li fa leggere ai parenti e a qualche amico. Tutti gli dicono che deve farlo pubblicare.



“...and later on,
a famous writer”

ANNE FRANK

“...my greatest wish is to be a journalist,
and later on, a famous writer. In any case,
after the war I'd like to publish a book called
The Secret Annex.”

Otto Frank in 1960, just before the opening of the Anne Frank House. Otto wants to do more than just open the Secret Annex to the public. He sets up an educational foundation which brings together young people from all over the world.
Otto Frank dies in 1980, aged 91.
© Arnold Newman

Two years after the war, in June 1947, Anne Frank's diary is published under the title she had thought of herself: The Secret Annex.

The first edition sells out quickly and is soon reprinted. Publishers from other countries also begin to show an interest in the diary.

In 1955 the diary is adapted into a stage play, which is a phenomenal success. The film version which is later made is also seen in packed houses around the world.

The diary is translated into over 60 languages, some 30 million copies are sold, and schools and streets are named in honour of Anne Frank.

Millions of people read the diary, and many of them want to see with their own eyes the place where Anne wrote it.

Il diario di Anne Frank viene pubblicato due anni dopo la fine della guerra, nel giugno del 1947, con il titolo che lei stessa aveva immaginato: 'L'Alloggio segreto'.

La prima edizione del libro è esaurita rapidamente e ne seguono altre; nel frattempo, anche alcuni editori stranieri si interessano al diario.

Nel 1955, un adattamento teatrale del diario riscuote un grande successo. Dall'adattamento teatrale viene tratto anche un film che ha un enorme successo di pubblico in tutto il mondo.

Il diario è stato tradotto in più di sessanta lingue, ed ha venduto circa trenta milioni di copie, scuole e strade sono intitolate ad Anne Frank.

Milioni di persone leggono il diario, e molti vogliono vedere con i propri occhi il luogo in cui Anne scrisse il diario.

‘...diventare una
scrittrice famosa’

ANNE FRANK

‘...il mio desiderio più grande è diventare
giornalista e, in seguito, una scrittrice
famosa. (...) Dopo la guerra, in ogni caso,
voglio pubblicare un libro intitolato
‘L'Alloggio segreto...’

For many, Anne Frank has become a symbol of the Holocaust: the systematic murder of six million human beings.

“The diary demonstrates the immense tragedy of the Holocaust, the waste of human lives and talent, and the price that was paid because free people did not act in time to suppress totalitarian movements.”

Yehuda Lev

Per molti Anne Frank è diventata il simbolo della Shoah: l'omicidio sistematico di sei milioni di esseri umani.

“Il diario di Anne Frank mostra l'immense tragedia della Shoah, la perdita di vite umane e di ingegno, ed il prezzo che si è dovuto pagare perché il mondo libero non agì abbastanza tempestivamente nello sradicare i movimenti totalitari.”

Yehuda Lev

Otto Frank nel 1960, poco prima dell'inaugurazione della Casa di Anne Frank. Oltre ad aprire al pubblico il nascondiglio segreto, Otto crea una fondazione educativa che favorisce gli scambi tra giovani di tutto il mondo.
Otto Frank muore nel 1980 all'età di novantuno anni.
© Arnold Newman



The Anne Frank House

The Anne Frank House is dedicated to honouring the memory of Anne Frank and raising awareness of the Nazi era and the Holocaust.

The story of Anne Frank, and the events surrounding her life and death, still have much to teach us today. The Anne Frank House aims to show how they call upon each one of us to counter prejudice and discrimination, preserve freedom, uphold human rights and work for an inclusive and democratic society. Through its activities, the Anne Frank House seeks to inspire people all over the world to actively commit themselves to these ideals.

Credits

COMPOSITION

Menno Metselaar, Anne Frank House

Ruud van der Rol

DESIGN AND PRODUCTION

Joost Luk, Gouda

Joséphine de Man, Anne Frank House, Amsterdam

GRAPHIC DESIGN

Joost Luk, Gouda

TRANSLATION

Laurence Ranson

CORRECTION

Matthias Kail

PRINTING

Expo Display Services, Apeldoorn

© Anne Frank Stichting, Amsterdam, 2003

© Anne Frank Fonds, Basle, for all texts by Anne Frank

All rights reserved. No part of this exhibition may be duplicated, stored in an electronic database, and/or published in any form or in any manner, be it electronic, by photocopying, recording, or by any other means, without the prior written permission of the Anne Frank House. For the use of one or more extracts from this exhibition in compilations, readers or other compiled works, please apply to the Anne Frank House.

La Casa di Anne Frank

Il fine della Casa di Anne Frank è tenere viva la memoria di Anne Frank, del periodo della dominazione nazista e della Shoah.

Ancora oggi possiamo apprendere molte cose dalla vicenda di Anne Frank e dagli eventi che determinarono la sua vita e la sua morte. L'impegno della Casa di Anne Frank è rivolto a mostrare come sia compito di tutti noi combattere i pregiudizi e la discriminazione, mantenere la libertà, tutelare i diritti umani e costruire una società pluralistica e democratica. Tramite le sue attività, la Casa di Anne Frank cerca di ispirare le persone in tutto il mondo a impegnarsi in modo attivo per realizzare questi ideali.

Autori e collaboratori

REDAZIONE

Menno Metselaar, Casa di Anne Frank

Ruud van der Rol

DESIGN E PRODUZIONE

Joost Luk, Gouda

Joséphine de Man, Casa di Anne Frank, Amsterdam

PROGETTO GRAFICO

Joost Luk, Gouda

TRADUZIONE

Pozza traduzioni

CORREZIONI

Willem Kranendonk

STAMPA

Expo Display Services, Apeldoorn

Con la collaborazione e il contributo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna



© Anne Frank Stichting, Amsterdam, 2003

© Anne Frank Fonds, Basilea, per tutti i testi di Anne Frank

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa esibizione può essere riprodotta, memorizzata in sistemi telematici di archiviazione dei dati e/o divulgata in qualsiasi forma o maniera, elettronicamente, tramite fotocopia, registrazione o altra modalità, senza la previa autorizzazione scritta della Casa di Anne Frank. Per utilizzare una o più parti di questa esibizione in antologie, testi scolastici e altre opere rivolgersi alla Casa di Anne Frank.

Photo credits Fonti fotografiche

Ariodrome Luchtfotografie, Lelystad
Fotocollectie Anne Frank Stichting, Amsterdam
ANP-foto, Amsterdam
Archiv Ernst Klee, Frankfurt am Main
Archiv für Kunst und Geschichte Berlin
Bildarchiv Abraham Pisarek, Berlin
Bildarchiv Preußischer Kulturbesitz, Berlin
Allard Bovenberg, Amsterdam
Bundesarchiv, Koblenz
Dokumentations- und Kulturzentrum Deutscher Sinti und Roma, Heidelberg
Galerie Bilderwelt, Reinhard Schultz, Berlin
Imperial War Museum, London
Informaticentrum Nederlands Rode Kruis, collectieOorlogsarchief, Den Haag
Institut für Stadtgeschichte, Frankfurt am Main
Koninklijk Museum van het Leger en van Krijgsgeschiedenis, Brussel
Landesbildstelle, Berlin
Maria Austria Instituut, Amsterdam
Nederlands Instituut voor Oorlogsdocumentatie, Amsterdam
Arnold Newman, New York
Prentenkabinet der Rijksuniversiteit Leiden/Foto: Emmy Andriess
Eric van Rootselaar, Retranchement
Spaarnestad Fotoarchief, Haarlem
United States Holocaust Memorial Museum, Washington DC
Verzetmuseum Amsterdam
Yad Vashem, Jerusalem

Some photographs of unknown origin have been included in this exhibition. If you should recognise any of these photographs, please contact the Anne Frank House.

L'esibizione mostra alcune fotografie di cui non si conosce la fonte. Invitiamo chi riconoscesse una o più delle fotografie qui esposte a contattare la Casa di Anne Frank.